

Lunedì della 4^a Settimana di Pasqua – Poblet, 22.04.2024
Messa Votiva allo Spirito Santo per l'elezione abbaziale

Lectures: Atti 11,1-18; Giovanni 10,1-10

“Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi.” (At 11,15)

San Pietro ha visto nella casa del centurione Cornelio che l'avvenimento della Pentecoste che aveva dato vita alla Chiesa si vuole riprodurre costantemente affinché il Regno di Dio possa progredire nel tempo e dilatarsi sempre più nell'umanità. Lo Spirito spinge e precede continuamente la Chiesa perché la salvezza in Cristo possa approfondirsi in noi e dilatarsi nel mondo.

Per questo anche noi, se vogliamo andare avanti nel cammino della nostra vocazione e missione, sia a livello di tutto l'Ordine che di ogni singola comunità, dobbiamo disporci ad accogliere il rinnovarsi costante della Pentecoste.

Dobbiamo farlo pregando uniti, come lo ha chiesto Gesù ai discepoli ascendendo in cielo. Ma anche dobbiamo farlo ascoltando la parola di Dio, la parola della Chiesa: “Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro”. La parola di Pietro è così accolta da Cornelio e dalla sua famiglia da coincidere per loro con il dono dello Spirito.

San Benedetto era ben cosciente di questo, e per questo chiede che la comunità non si stanchi di riunirsi nella preghiera e nell'ascolto della parola di Dio. Sa che solo così una comunità può progredire di Pentecoste in Pentecoste e rinnovarsi sempre di nuovo al soffio dello Spirito che dà la vita.

Anche il Vangelo di oggi, in questa settimana dedicata a Cristo Buon Pastore, ci suggerisce questo. “Le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce.” (Gv 10,3-4)

Solo ascoltando la voce di Cristo, la sua parola che ci chiama personalmente, eppure insieme, possiamo fare un cammino con Lui, seguirlo con fiducia. E dove ci porta il Buon Pastore? Ci porta alla pienezza della vita, ad una vita piena di senso, di verità, di amore: “Io sono venuto perché abbiano la vita a l'abbiano in abbondanza.” (Gv 10,10)

Il pastore di una comunità, come l'abate che oggi dovete scegliere, deve rappresentare Cristo che ci parla, ci chiama e ci guida perché tutti insieme, come dice san Benedetto alla fine della Regola, siamo condotti dal Signore alla vita eterna (cf. RB 72,11-12).

Questo lo realizza lo Spirito Santo, ma chi deve rappresentare Cristo, come Pietro e gli apostoli, deve saper accogliere il compito e la grazia di incarnare la voce e l'amore dell'unico vero Buon Pastore delle nostre anime, Gesù morto e risorto per noi.

Domandiamo questo allo Spirito Santo, per la vostra comunità e per colui che sceglierete, con serena fiducia che lo Spirito non rifiuta mai di accordarci ciò che chiediamo per seguire Cristo fino alla morte e alla vita eterna.

Fr. Mauro-Giuseppe Lepori
Abate Generale OCist